

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Sembre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Gior-	L. 16	L. 8
nale	L. 16	L. 8
a dommalo	L. 16	L. 8
Per tutta l'Italia francese di posta	L. 16	L. 8
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 16	L. 8
I pagamenti posticipati si eseguiranno per trimestre. Il pre-		
Le ASSOCIAZIONI si riservano:		
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Gioriale, Via dei Marvi, 1931		

REPUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Mentre soprattutto tutti i giorni
di giorno e di notte

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima
pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta
da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non
affrancate.
I numerosissimi anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 settembre.

I REALI DI GRECIA.

Secondo notizie della stampa ufficiale, i Reali di Grecia si recheranno fra brevissimi giorni a Monza per visitare i Sovrani d'Italia. Tante volte annunziata pare che questa visita non debba ora più essere revocata in dubbio: e noi la guardiamo con soddisfazione.

Ci sarebbe cresciuto disfatto, ehe mentre il nostro governo e l'opinione pubblica in Italia si sono manifestati, e nella stampa e nei consigli diplomatici almeno altrettanto favorevoli degli altri paesi alla causa ellenica, i Reali di Grecia, dopo aver visitato le altre Corti d'Europa, si fossero restituiti ad Atene senza fare altrettanto con essi causa comune.

L'omissione non avrebbe potuto passare inosservata.

A Dulegno.

La dimostrazione navale, che doveva cominciare il giorno 15, poi il 16, non ebbe invece neppur ieri, 17, il suo principio di esecuzione: anziché stesse informazioni del Times dimostrano che vi sono ancora delle formalità da compiere, senza le quali sarebbe imprudente dar corso ad un'azione comune già per sè stessa costituita: se non di difficoltà materiali e tecniche, di pericoli per le sue etabilità di coloro che vi prendono parte.

Di un primo contrattempo parlavano il Times, avvenuto tra gli ammiragli austriaco ed italiano, avendo questo trascorso di salutare, all'arrivo del primo, nel porto di Gravona, la bandiera ammiraglia.

Esclusa ogni obliqua intenzione, l'incidente fu tosto appianato: tuttavia esso basta per giustificare il desiderio, di cui si fa interpreti il Times, che la questione del comando in capo

APPENDICE (38)

dal Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCHE

Il parroco voltò il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostezza d'animo che fosse possibile. Ma non c'era pericolo; è raro che si muova di consolazione, come è raro altresì, grazia a Dio, che si muova di dolore.

Il signor Garland ascoltava Keith lievemente e con naturalezza, come se fosse tornato da lungo tempo; e Keith gli raccontava in succinto come le sue lettere gli fossero giunte due giorni prima che partisse la spedizione di ritorno; come egli fosse venuto via, come per un ritardo im-

possibile, e come si fosse dimenticato di salire su un treno che aveva preso.

Solo quando suonò il mezzogiorno

si accorgé di essere stato lasciato

di nuovo a casa sua.

Il parroco voltò di nuovo il capo adagio e con pace e con l'intuizione che certe volte par che abbiano i malati di quanto è accaduto o sta per accadere, disse:

— Giovanna, — e la guardava in piena faccia. — So di che si tratta. È tornato il mio figliuolo!

Keith e suo padre sedevano insieme sotto il padiglione. La prima mezz'ora della loro riunione era passata felicemente, e se ne stavano uno accanto all'altro discorrendo dei più e dei meno, sforzandosi ambidue di conservare la maggiore tranquillità e compostez

Par d'essere a Milano: l'impresa degli omnibus - perchè qui c'è un servizio di omnibus, a dieci centesimi, e come fatto! - ha dovuto ricorrere alla società anonima di Milano per avere altri carrozzi.

Stasera grande illuminazione elettrica, processo Jablachkoff, del giardino di Piazza Roma con concerto musicale.

Ottino intanto va disponendo per la illuminazione artistica del giorno venti. Vorrei dire anco della fiera di beneficenza a favore dell'Istituto dei bambini lattanti, assai graziosa e geniale per tante e tante cose; ma non la finirei più. Per cui punto e basta per questa volta.

LE ALLEANZE

La *Neue Freie Presse* del 14 pubblica il seguente articolo:

Dieci giorni or sono, abbiamo appoggiato l'entrata dell'Italia nell'alleanza austro tedesca. Abbiamo enumerato i motivi che per noi, come per l'Italia stessa raccomandano una tendenza simile della politica italiana; abbiamo accennato come l'Italia, nel caso di una grande collisione, non potrebbe rimanere neutrale, se non vuol essere l'invidiabile su cui sarebbe martellata la storia dei prossimi decenni; come il vero vantaggio dell'Italia non sia da ricercarsi dalla parte della Francia e della Russia, ma nell'unione coll'Austria e colla Germania come quest'ultima costituirebbe contemporaneamente una specie di garanzia di pace. Alla fine del nostro articolo manifestavamo la convinzione che l'idea politica da noi sostenuta meritasse la considerazione degli uomini di Stato italiani, l'appoggio e l'adesione della stampa italiana.

Il nostro articolo ha provocato in Italia un'eco realmente tempestosa, e non vi ha alcun grande giornale della penisola che non ne abbia fatto cenno. L'accoglienza che trovò fu però diversa a seconda dei partiti.

Gli organi della Dextra l'amico dei quali per la Francia è tanto grande ch'essi hanno già quasi dimenticata la sensibile delusione di Tunis, riconobbero bensì in massima la giustezza delle nostre asserzioni, ma esitarono a trarre la nostra conclusione.

Non volendo farla finita colle loro tradizioni nelle quali è scritta l'alleanza colla Francia come un dogma essi adunque di voler difendere la politica della libertà di azione. Essi dicono che l'Italia deve, finchè può, rimanere neutrale. V'hanno però epochi nelle quali la neutralità è impossibile per una grande potenza, e noi andiamo incontro ad un'epoca simile, anzi si siamo diggi. Essere neutrali significa oggi essere isolati, ed appunto contro questo pericolo ogni patriota italiano dovrebbe cercare di tutt'ore la sua patria.

I giornali della Sinistra, compresi i ministeriali, hanno accolto il nostro articolo con sincera cordialità. Essi hanno soltanto obietto in parte quali vantaggi l'Austria e l'Italia potrebbero offrire all'Italia. In impedire il *Diritto*, il quale arche recentemente aveva pubblicata una notevole lettera da Vienna in cui si propugnava l'unione dell'Italia all'Austria ed alla Germania, ci rivolse questa singolare domanda: L'Austria potrebbe decidere ad una rettifica di confini? Ma è troppo presto per toccare questo punto delicato. Il *Diritto* lo comprende benissimo e pone la questione in generale. Rispondiamo colla controdomanda: Quali vantaggi possono offrire la Francia e la Russia agli italiani? Un rinvio a Trieste ed a Trento? La proprietà straniera potrebbe essere posta anche da altra potenza come era per l'Italia; una cambiale su Savoia e Nizza tratta dall'Austria, e dalla Germania potrebbe essere forse pagata prima della succeduta trattatessa russofrancese che fece impazzire più d'un sognatore italiano.

Gli italiani si sono abituati talmente a fare un buon affare ad ogni guerra in Europa, che i loro giornali sostengono seriamente la tesi che l'Italia nel prossimo conflitto deve mettersi dalla parte del maggiore offerente

per ricevere il proprio utile. Al grave pericolo che due potenze in conflitto possano una volta mettersi d'accordo a spese dell'Italia neutrale, ben pochi pensano.

I circoli governativi sembrano però appartenere a questi pochi. L'adesione che Cairoli diede all'avanti progetto austriaco nella questione danubiana, fu un sintomo dell'opinione dominante già a qualche tempo nel gabinetto italiano e che fu rafforzata dalle comunicazioni di Cialdini: Il colloquio ch'ebbero Cairoli e Maffei a Belgrado col generale Cialdini sarà, può darsi, l'influenza decisiva per la futura politica estera dell'Italia. La questione tunisina esercita già la sua influenza e se dieci giorni or sono abbiamo manifestato il desiderio del riavvicinamento dell'Italia all'Austria ed alla Germania, e lo abbiamo definito come scopo a cui si doveva tendere al di qua come al di là delle Alpi, abbiamo oggi dati che il Governo italiano ha lo stesso pensiero.

Ricevemmo ieri una lettera da Roma in cui è affermato che il consiglio dei ministri ha recentemente discusso a fondo la questione, che cosa, cioè si dovesse fare per impedire un completo isolamento dell'Italia di fronte all'atteggiamento poco amichevole della Francia.

Cairoli avrebbe d'chiara essere deciso ad ottenere l'amicizia austro-germanica e precisamente senza alcun secondo fine di ingrandimento di territorio. «Sono già in corso negoziati» prosegue la lettera, «e ci sento parlare di Berlino. «Contemporaneamente alla lettera da Roma, giunsero nuove notizie che si riferivano all'ingresso dell'Italia nell'alleanza austro-germanica. Blumarek e Haymerle a vrebbero esaminato questa questione a Friederichshafen e sarebbero già avviate trattative fra Vienna, Berlino e Roma.

La questione non è ancora tanto avanzata; appiamo però da fonte autentica che le notizie della nostra lettera romana sono fondate; che l'Italia stende i suoi figli naturalmente non gli ufficiali che si chiamano ambasciatori o consiglieri di legazione, — per indagare l'opinione a Vienna, ed a Berlino, e che in ambedue le capitali le proposte dell'Italia trovarono l'accoglienza più amichevole.

Naturalmente abbiamo ora soltanto il germe che dev'essere accuratamente coltivato se si vuole che si sviluppi e realisi l'idea d'un'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia; ma noi non diamo il massimo valore al fatto che un'idea da noi propugnata da molti anni quasi senza interruzione scenda a poco per volta dall'area giornalistica nella sfera della politica pratica.

Duplicemente gradito ci giunge questo in un momento in cui il disastro di Varnbüler ci fece nuovamente avvertiti su quali basi poco solide si fondi la pace dell'Europa, e come non solo in Oriente, ma molto più presso ai nostri confini si colli il serpente che cerca distruggere colle sue seduzioni la pace del mondo.

Lo spettro d'un'alleanza russo-francese che sembrava scomparso per qualche tempo in seguito al rifiuto del governo francese di consegnare Hartmann, spunta da capo, e l'Inghilterra non è più da considerarsi come avversaria ad una simile alleanza.

Anzi fra l'Inghilterra e la Francia si forma un'amicizia che ha per primo punto di mira un'azione comune nella questione danubiana e l'appoggio della Rumenia, quindi ha evidentemente rivolta la sua punta contro l'Austria. L'amico dell'Austria e della Germania è fondata su terreno sicuro ed è appoggiata da una forza importante. Ma essa deve avere la preponderanza contro ogni altra coalizione se deve proteggere duramente la pace e questa preponderanza le sarebbe data dall'alleanza dell'Italia.

L'Italia non deve quindi presentarsi come una mendicante, come chi implora protezione, a fianco dei due imperi, ma come amica avente uguali diritti, non solo per ricevere vantaggi ma anche per concedere. E una bella missione che si presenta alla politica italiana e se Cairoli la adempie, renderebbe un grande servizio alla patria ed alla causa della pace.

D'esi che l'onore Guardasigilli insiste per il movimento annunciato per il suo ministero di grazia e giustizia.

NAPOLI, 16. — Stamane il Consiglio provinciale tenne una seduta molto animata, su cui effe oltremodo si discuteva ad obbligo di tutti i cittadini ad obbligo di tutti i cittadini di Silvelle volevano fara per il Munaretto.

Raccolto in America

Mandano da New-York alla Perseveranza queste interessantissime notizie:

«Le notizie che ci arrivano da ogni parte degli Stati Uniti sul raccolto promettono una annata eccezionale. Si prevede che il raccolto del grano di quest'anno raggiungerà la cifra di 495,000,000 di stila. Nell'anno passato fu di 449,000,000 ed era stato il raccolto più grande che mai si fosse fatto. L'esportazione promette pure d'essere eccezionale. Nel 1879 l'America esportava 124,000,000 di stila di grano: quarant'anni fa l'America importava il grano del Mare Nero, mentre ora essa sta gradatamente sopplantando la Russia, la sola sua rivale sui mercati europei.

L'America ha 32,000,000 d'aci di terra consacrati al frumento, e 51,000,000 d'aci consacrati al grano duro, oltre ad una certa quantità d'aci destinati agli altri cereali, che in cifra rotonda, danno un totale di 1,900,000,000, d'aci attualmente in uso per la coltivazione del grano. E quando si consideri che da dieci anni c'è un aumento continuo nell'immigrazione, che è in ragione diretta col raccolto, ben si può prevedere che questo paese sarà fra poco il granaio del mondo.

Il numero d'immigranti sbarcati a Nuova-York, durante il primo semestre di quest'anno ha raggiunto la cifra di 180,000, sicché si pensa che per l'anno intero la cifra totale sarà di circa 400,000. Ove va questo grande carovana, che ciascun anno arriva agli Stati Uniti? Essa va nell'Ovest negli Stati che producono il fumento ed il grano duro, e là essa colonizza, pianta, semina, raccolge. Sono questi emigranti europei che hanno impedito all'Europa di morire di fame l'anno scorso, e saranno essi ormai che si assicureranno il pane a buon mercato.

A me sembra che in Italia si parli un po troppo poco dell'agricoltura americana della maniera ardita e tutt'affatto meccanica con cui le campagne sono coltivate, le semine fatte, la messa radunata, granata e ritirata. Col'intervento ingegnoso delle macchine si economizza considerevolmente, in tutte le operazioni, sul prezzo della mano d'opera, e siccome gli Americani sono applicati a rendere dappertutto i trasporti facili, rapidi ed economici, così l'Europa è stata avvicinata straordinariamente all'America, la s'è fatta rivale, e quasi ha superato il vecchio mondo nella produzione e nella vendita dei grani.

La lunghezza delle strade ferrate degli Stati Uniti sorpassa attualmente i 138,000 chilometri, più della lunghezza delle strade ferrate su tutta la superficie dell'Europa. Le spese di trasporto sono state ora abbassate su tutte le strade ferrate degli Stati Uniti ad un tasso che nessuno avrebbe potuto immaginarsi qualche anno fa: ed è appunto in causa di questo tenue prezzo sui trasporti che l'ovest si popola di più in più, che le terre vengono dissodate sulle superficie considerabili, sicché ormai le carestie sono impossibili, ed il buon mercato del pane è quasi assicurato.

Duplicemente gradito ci giunge questo in un momento in cui il disastro di Varnbüler ci fece nuovamente avvertiti su quali basi poco solide si fondi la pace dell'Europa, e come non solo in Oriente, ma molto più presso ai nostri confini si colli il serpente che cerca distruggere colle sue seduzioni la pace del mondo.

La spettro d'un'alleanza russo-francese che sembrava scomparso per qualche tempo in seguito al rifiuto del governo francese di consegnare Hartmann, spunta da capo, e l'Inghilterra non è più da considerarsi come avversaria ad una simile alleanza.

Anzi fra l'Inghilterra e la Francia si forma un'amicizia che ha per primo punto di mira un'azione comune nella questione danubiana e l'appoggio della Rumenia, quindi ha evidentemente rivolta la sua punta contro l'Austria.

L'amico dell'Austria e della Germania è fondata su terreno sicuro ed è appoggiata da una forza importante. Ma essa deve avere la preponderanza contro ogni altra coalizione se deve proteggere duramente la pace e questa preponderanza le sarebbe data dall'alleanza dell'Italia.

Si aspetta domani l'arrivo dell'onore Depretis.

Ritornasi a parlare con insistenza del movimento dei prefetti.

D'esi che l'onore Guardasigilli insiste per il movimento annunciato per il suo ministero di grazia e giustizia.

NAPOLI, 16. — Stamane il Consiglio provinciale tenne una seduta molto animata, su cui effe oltremodo si discuteva ad obbligo di tutti i cittadini di Silvelle volevano fara per il Munaretto.

Raccolto in America

Mandano da New-York alla Perseveranza queste interessantissime notizie:

LIVORNO, 16. — Ieri l'altro sera col ultimo treno giungeva da Roma l'onore Astor, ministro della marina.

Era andato ossequiario alla stazione le autorità. Ieri mattina, per tempissimo, si recò al cantiere Orlando e vi si tratteneva diverse ore osservando minutamente i lavori, già molto avanzati, della gran fregata *Lepanto*.

Il ministro percorse, quindi, tutti i locali e le officine del cantiere, mostrando il più vivo interesse per questo stabilimento la cui importanza va facendosi sempre maggiore.

(*Gazzetta Piemontese*)

MILANO, 17. — Il conte Arnim, ex ambasciatore germanico a Parigi, è arrivato ieri fra noi.

Sono pure arrivati il colonnello De Inheim, colonnello di stato Maggiore a Olanda, e il colonnello De Krieger, del-Peserito russo.

(*Pungolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Secondo ragguagli avuti da sorgente ufficiale, la risposta data al governo francese dalla cancelleria di Berlino circa la presentazione del generale Chanzy come ambasciatore di Francia in Germania, non sarebbe stata favorevole.

Quarantasette consigli generali hanno emesso il voto contro il riscatto, o hanno rigettato, ciò che torna lo stesso, i voti che erano loro proposti per il riscatto delle strade ferrate.

INGHILTERRA, 16. — Si ha da Portsmouth: S. A. R. il principe di Galles accompagnò ieri i suoi figli, principe Alberto Vittorio a bordo della *Bacchante* ancorata a Portsmouth. Dopo aver fatto colazione il principe di Galles tornò a Londra.

La *Bacchante* doveva partire subito per Vigo, ma indugierà qualche giorno.

GERMANIA, 16. — L'*Univers* ha un dispaccio da Strasburgo che annuncia che il governo prussiano ha intimato a tutti i gesuiti che eransi recati in Alsazia di abbandonare entro 24 ore il territorio.

— La *Bohemia* riceve da Dresda la seguente notizia:

La prossima settimana i reali di Sassonia partono per Slesia sul Lago Maggiore dove dimora la Duchessa di Genova e la Regina d'Italia e dove varranno anche visitati dal Re Umberto.

Il Re di Sassonia accettò l'invito dell'imperatore Guglielmo ed assistetterà in ottobre alle feste del Duomo di Colonia.

AUSTRIA UNGHIERA, 16. — Circa le manovre in Galizia telegrafano da Berlino alla *Deutsche Zeitung*:

Furono presentati all'arciduca Rodolfo gli ufficiali prussiani, generale von Wright, colonnello von Wittich e capitano Abel, tenuti tornati dalle grandi manovre in Galizia. Essi si espressero in modo molto positivo nei confronti del generale.

Vi è un bigliardo italiano ed uno

altri modo il Caffè Gaggian, oltre all'ottimo servizio, si generi squisiti ad una raccolta sottilissima di giornali, quale non si trova in alcun altro caffè cittadino, è anche fornito di quegli oggetti che contribuiscono a farne un luogo di opportunità ed elegante riconoscenza.

«Favori bambini!» — Ieri da un terzo piano presipitava sul suolo — in Via S. Leonardo — un bambino di cinque anni.

Aveva deluso l'attenzione della mamma, alla quale venne portato davanti, dopo quella rovina.

Volle la Provvidenza che il malanno fosse mitico e ciò che poteva attendere, così che non si dispera di salvare da morte il poverino.

Ginnastici padovani. Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del diecisei:

L'altro sera arrivarono qui da Venezia in un piccolissimo canotto quattro ginnastici padovani, tre suenti in medicina e uno in matematica. Essi compierono l'arditissimo viaggio costeggiando e dovranno riparare una notte in una baracca di doganieri sulle basse allo sbocco del Tagliamento.

Il battello è nominato *Venezia*, e lo diresse il sig. G. B. E. magora di Padova, i suoi compagni sono i signori Angelo Ferretto, Vittorio Zona, G. B. Mantovani e Vittorio Crivellaro.

Le nostre Autorità portuarie, essendo privi i giovani ginnasti dei recapiti marittimi, sequestrarono intanto il canotto.

Ieri sera visiteranno la nostra Palestra dove dai direttori e soci presenti furono fatti segno del più unghiero accoglimento.

Venerdì essi intendono di ripartire in

così ragionato, preciso e disinvolto, da far chiaro apparire che esse comprendevano pienamente quanto esponivano, e che lo avrebbero sempre ritenuto a sommo profitto delle loro mentali e dei cuori loro.

Quello però che ci ebbe a destare vera sorpresa, si fa l'udire quelle giovani, che, compite le classi superiori, percorso avano l'anno di perfezionamento, trattarono così alla dimostrazione di letteratura italiana, e commentar Dante, con tal cognizione di causa, come fatto lo avrebbe un giovane sortito di fresco dal compiuto *Ginzasio*; e diesì pure così dello svolgere temi tanto narrativi che descriptivi, così d'aritmetica e geometria, così di geografia e di storia profana ecc. ecc.

Oltre quello poi che fa di necessità a formar la donna veramente degna dell'alto suo compito, arrogi per ci più l'insegnamento ivi impartito delle materie libere, come lingue straniere, musica vocale ed istruimenti, con cui a tutta soddisfazione d'ognuno, venne rallegrato negli intermezzi lo scelto pubblico intervenuto, ed altri adornamenti d'utile passatempo per sesso gentile.

Lasciando poi giudici competenti in materia, non poche intelligenti signore che nè riscontrano i pregi, ritiene con loro che l'esposizione dei lavori, nulla lasciava a desiderare, tanto per la finezza dell'eseguimento, come per la sua bella varietà: si vedevano spiccar più di tutto i lavori della massima utilità, per la saggia e vera donna di famiglia, ma non mancavano altresì quelli che senz'essere di tale e tanta importanza come i primi, servir possono ad una dozina donne a tenerla lunga dal pozzo, consigliere ed incentivo d'ogni vizio.

Non rimane quindi che congratularsi ben di cuore cogli egregi signori Direttore e Dirattrice dell'ottimo Istituto, n'è riché colle br

ta, la quale — contrariamente a ciò che abbiamo scritto questa mattina — non è tanto buia, temendo si abbia penetrato in cava.

Durante la battaglia, intervennero anche i campari del Zar: malsi, i quali pure — non stettero punto colle mani alla cintola.

Vi fu taluno dei rivoltosi che tentò di suonare a storno le campane della chiesa, per chiamare nuovi aiuti contro a pubblica forza; ma si riuscì ad impedirlo.

Quando infine compresero che non ornavano il conto di continuare a resistere, i contadini si dispersero.

Più tardi ne furono arrestati ventuno; fra cui due donne, una delle quali, quando un catino d'acqua per lavare ferita del Calzetto, gettò il recipiente alla testa dei Carabinieri.

Adesso aspettiamo che l'autorità Giudiziaria compia il procedimento penale, che — giova sperar — sarà spedito alla maggiore sollecitudine.

Tiro alle Quaglie. — Abbiamo ricevuto lo specchio nominativo dei tiratori, divisi per squadre, che prenderanno parte al Tiro alla quaglia domani, 19, ore dieci antimeridiana in Abano.

Le squadre sono otto di dieci tiratori ciascuna, meno l'ultima, ch'è composta di otto: quindi complessivamente 78 tiratori.

Comitato e Direzione
Andrea Righi — Pietro Righi.
Luigi Righi.

Giuri:
aiuta cav. Carlo — Lalai Simbula
capitano cav. Giovanni — Montalenti Luciano — segretario Francesco Palliani.

Grosso fallimento a Venezia. — Abbiamo ricevuto dal nostro gregio corrispondente veneziano la notizia d'un grosso fallimento avvenuto ieri a Venezia.

La Ditta Tommaso Mellicchi, con un passivo di circa due milioni, avrebbe spesso i pagamenti.

Il Mellicchi tiene una fonderia ed è una persona distinzione, che godeva grande fiducia.

Pubblichiamo domani la corrispondenza.

Tramvia Lonigo-Cologna. — Seggesi nel Monitoro delle Strade Ferate:

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia approvò il contratto colla ditta Bortolotti per lavori d'ampliamento della Stazione di Lonigo ed allacciamento della stessa alla tramvia Lonigo-Cologna.

Corsa a Dolo. — Domenica 3 ottobre, alle ore 3 1/2 p.m. avrà luogo solo una corsa d'incoraggiamento a sei soli, con cavalli d'ogni età, di razza italiana, esclusi quelli che avessero vinto il massimo premio ad altre corse regionali.

P.R.E.M.I.: — Primo 300 — Secondo 200 — Terzo 100.

Gli eroi di Cheronea. — Accennammo già ieri l'altro questa riapprorazione che fanno nel mondo gli eroi di Cheronea. Trattasi degli scheletri trovati sullo stesso terreno dove il giorno 3 agosto dell'anno 338 avanti Cristo combatté la battaglia di Cheronea, simbolo dell'indipendenza della Grecia.

Pausania e Plutarco hanno narrato vicende di quella memoria giornata, in cui, nella pianura che è a piede del Parnaso, trentamila macedoni, condannati da Filippo e dal diciottenne figlio di lui Alessandro, ruppero le ultime forze alleate degli ateniesi e dei banchi. Eppure ancora gli Ateniesi, Alessandro i tebani, e l'urto fu si terribile, che mischia si accanita, che il fu no vicino, se disseccato, n'ebbe nome di sangue (simon). Il battaglione sacro dei tebani, formato di 300 giovani eroi, resisté più largamente e fu completamente distrutto.

Questi trecento eroi risuscitano dopo un secolo di tenebra; questi gloriosi scheletri sono dissepolti da Sianakis così come furono piamenti depositati nella terra all'indomani della battaglia.

A cinque minuti dal villaggio di Cheronea, che oggi ha nome Capadonia, sono trovate le sparse membra d'un gigantesco leone che l'ignorante cuogia aveva spezzato, credendo trovarvi sotto al piedistallo il terrore nazionale. Si era minato e fatto saltare in aria il colosso marmoreo, contemporaneo simbolo delle eroiche imprese compiute dai greci in quel luogo.

Furono dopo ciò ivi cominciati gli scavi; e si scoprì dapprima un muro alto 25 metri, largo 15, alto 2, che una fondamenta di un metro e mezzo.

Questa muraglia formava un parallelogrammo; ed in essa a 4 metri di profondità sono stati trovati gli scheletri di 185 tebani coricati sull'argilla l'uno accanto all'altro, in file parallele di 40 scheletri l'una, giacenti, nello stesso atteggiamento che aveano quando furono uccisi. Sette linee di questi gloriosi morti sono state scoperte finora: si toglie ora il terreno di sopra dalle altre. Giacolone in modo che la testa di quelli che sono in seconda riga possa a piedi degli altri che sono in prima.

Tutti hanno le tracce delle ferite provenienti da essi la vita. Uno ha le due cosce traversate da un colpo di lancia; un altro ha la masella rotta fratturata; un terzo ha il cranio orribilmente guasto; un quarto ha ammirabilmente conservata la testa ha la bocca socchiusa e par che respiri.

Ma ciò ch'è strano è il vedere conservati tutti i denti e tutti al posto. Armi non se ne sono punto trovate, poiché il vincitore le toglieva sempre al vinto: si è trovata invece una certa quantità di bottoni di osso forati in mezzo e scodellati di terra cotta a doppi manici.

Si scavano ora gli altri 415 compagni che formavano coi già scavati tutta la falange tebana, e si cercano le due stole funerarie (il cippus dei latini) destinate a legare alla posterità i nomi dei 300 eroi e che doveano stare a destra e a manca del leone di Cheirona.

Lo stamatik's prepara una relazione particolareggiata di questa scoperta, alla quale saranno uniti i disegni che ritraranno i cadaveri giacenti. Sei di questi saranno portati al Museo di Atene, gli altri continueranno a riposare dove giacquero finora.

(Gazzetta Livornese)

Schermaidori italiani a Parigi. — Scrive il Figaro che una gran festa si prepara nella capitale francese, per gli amatori di scherma.

Il barone Tarillo di San Mauro e Ferdinando Massiello si recheranno a Parigi per misurarsi coi maestri Vigeant e Maignac.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. — (50) Estrazione del giorno 16 settembre 1880.

Serie estratta:
7237 — 4168 — 3134 — 2354 — 3730

Elenco dei numeri premiati:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio	
4168	43	30 000	3134 67	20
2354	70	1 000	3134 23	20
2354	68	500	2354 85	20
2354	47	100	7237 43	20
7237	82	100	4168 93	20
2354	26	100	3730 80	20
3730	57	100	4168 22	20
7237	60	100	2354 21	20
3134	27	50	3730 81	20
3730	42	50	3134 26	20
3134	93	50	3134 50	20
3134	63	50	3730 90	20
4168	30	50	2354 37	20
4163	74	50	3730 76	20
2354	40	50	2354 19	20
7237	40	50	3730 87	20
7237	1	50	3134 95	20
4168	64	50	3134 30	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenché non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 dicembre 1880 avrà luogo la 57^a estrazione. (Perser.)

Concorso che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà domani 16, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele (t. p.).

1. Marcia - Riconoscenza - Migliavacca.
2. Fantasia sul Ruy Blas - Balbi.
3. Finale 1^a - Ballo in maschera - Verdi.
4. Polka - La Farfallina - Quagliata.
5. Du tto - Salvator Rosa - Gomes.
6. Mazurka - Harem - Vallante.
7. Valse nella Marta - Flotow.

E. Observatory Astronomical
DI PADOVA
18. Settembre 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova. 11 m. 53. 55

Tempo med. di Roma. 11 m. 56. 22

OSSERVATORIO METEOROLOGICO
REGISTRAZIONE ALL'ALTEZZA DI m. 17 DEL SOLE
DI m. 20.7 DEL NIVELLO MEDIO DEL MARE

17 settembre **Ore** **Ore** **Ore**
 2 an. 2 pom. 2 pom.

Bar. a 0-m. 755.9 755.4 756.4

Term. aero. +16.4 21.3 +17.0

Tens. del va-

perc. neg. 10.18 9.38 11.28

Umidità relat. 73 49 78

Btr. del vento. NNE ESE NW

Vel. dell' ora-
ria del vento 4 8 15

Stato del cielo sereno nuvol. sereno

Balz. 9 a. del 17 alle 9 a. del 18

Temperatura massima + 21.5

minima + 13.2

L'ingegnere De Lucretil Achille dopo lunga e penosa malattia sopportata con virtuosa rassegnazione cessava di vivere sulle ore pom. del 17 settembre. Strana coincidenza! Nello stesso giorno in cui compiva il suo 36^a anno di età, il povero Achille abbandonava per sempre la terra. Sarebbe curioso, egli diceva in questi ultimi giorni, che dopo circa quattro mesi di sofferenze, mi toccasse morire nel giorno del mio natalizio! Ed il suo dubbio si tradusse in triste realtà! Povero amico! Sia pace alla sua anima!

Il giornale viennese che spinge l'Italia ad allearsi col'Austria dovrebbe spingere il suo governo a dimostrare maggior rispetto pel diritto italiano e maggior premura di dar soddisfazione alle legittime domande dell'Italia.

Il ministro della marina è partito ieri per Livorno e per la Spezia. Si riserva pure a Monza e poi a Venezia.

Posdomani farà ritorno dal Piemonte l'on. Depretis.

Come ieri vi scrissi, la gran processione delle associazioni patriottiche a Porta Pia avrà luogo il mattino del 20 settembre. L'ora fissata pare a tutti più opportuna che quella del pomeriggio, desiderata da qualche associazione operaria.

La rivista militare non si farà, perché ora sovrini a Roma pochi soldati. L'esercito sarà rappresentato nella processione patriottica dal ministro della guerra e dagli uffici della guarnigione.

Nelle piazze Colonna, del Popolo e Navona continua l'erezione dei pali.

Biblioteca Vittorio Emanuele

Mentre i giornali della progressoria hanno la faccia.... la chiameremo franca, d'incollare la stampa moderata di polemiche sleali e prigiane, essi nell'affare dell'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, pronuziano già la loro sentenza, udita a una sola delle parti, prima che l'altra si difenda e si giustifichi. E intanto ricamano l'inchiesta dei più scippi calabroni.

Questa si chiama una coscienza da Tartuffio.

Noi per ora non ci facciamo in questo argomento né accusatori, né difensori di alcuno.

Ci pronunzieremo con imparzialità quando la luce sarà fatta.

Notiamo intanto che l'on. Bonghi ha pubblicato nella Nazione una lettera arguissima, che pubblicheremo quanto prima, e in cui spiega la sua condotta nell'affare della Biblioteca.

Ci pronunzieremo con imparzialità quando la luce sarà fatta.

Nella conferenza con Mgliani il Sindaco di Venezia chiedeva il mantenimento della somma del canone dazio attuale.

Dopo una lunga e tenace discussione, si convenne che l'aumento sia di soli lire 2000.

Armatori marittimi

Leggono nella Gazzetta d'Italia:

Il Congresso degli armatori marittimi si radunerà a Camogli: ciò è stato definitivamente stabilito. Il giorno della convocazione rimane sempre fissato per il 10 del prossimo ottobre. Tutte le voci in contrario non hanno verun fondamento.

I fatti di Romagna

L'Ordine ha da Rimini 15:

L'istruzione giudiziaria per il noto assassino procede bene e para certo che i colpevoli siano già arrestati. Di casi che la sera del misfatto ci fosse stata rissa tra coloro che poi lo commisero e alcuni bersaglieri, ma in altra casa di tolleranza. Usciti di là quei malvagi giurarono di vendicarsi contro il primo militare, che capitasse loro tra i piedi. Smentite adunque recisamente quello che afferma la Riga e la Lega, che il delitto sia avvenuto in rissa, gli arrestati sono 9.

Per ordine del Ministro è proibito alla guarnigione di suonare la Bandiera in pubblico: e ciò per non dare pretesto a provocazioni. Sono le sole mezze misure che rovinano a poco l'Italia.

Sarebbe qualche cosa peggio di una mezza misura: sarebbe cosa.... inopportuna!

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Stamane vi fu consiglio di ministri per discutere l'applicazione dei decreti relativi alle congregazioni. Constanze dimostrò la necessità di eseguire integralmente i decreti. La discussione riprenderà.

Un altro Consiglio terrassi stasera.

LONDRA, 17. — Il Times dice che

ieri il Consiglio dei comandanti le flotte

decise di avvertire i consoli di Anti-

vari, e Dulcigno di ritirare e mettere

in sicurezza le loro famiglie.

Seimila albanesi si sono concentrati

partendo da Dulcigno nella catena dello

Mosura ove sono fortemente trincerati.

Dicimila regolari turchi e volontari

albanesi si trovano a Marengia sotto

Riza pascha.

I Montenegrini ascendono a sei mila

con sei cannoni e tre batterie.

LE INSERZIONI

dall'Estero per il nostro giornale
si ricevono esclusivamente presso:
L'Ufficio Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21
Boulevard Marce, ed in Londra presso i signori E. Micou e C.
142, Fleet Street, l'ufficio della casa E. E. Oblieght.

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, Il ROB vegetale BOYVEAU LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Germain. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, serofol, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terzarie ribelli al copaiva, al mercurio ed al juduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi - Durer Bachetti, 17-182

Antica
Fonte

PEJO

È l'acqua più ferrugnosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo-Borghesi 25-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimoggetto - Piazza Pedrocchi.



8-337

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

P. ZANIBONI

SCAPOLO ROMANZO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giaclinto
Una

famegia in rovina

Lire 1870 - TRN Linea
Vendile alla Libreria Brucker. Padova. Lire 1870

SANTINI prof. Tavole a riedere
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Missun va al Monte

Lire 1870 - TRN Linea
Vendile alla Libreria Brucker. Padova. Lire 1870

Tavole a riedere
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Pr. Giuseppe Cappelletti
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze	Arrivi
da PADOVA a VENEZIA	a PADOVA
misto 2,40 a. 4,20 a.	omnibus 5, 4. 6,17 a.
diretto 3,54 a. 4,54 a.	5,25 a. 6,42 a.
misto 6,19 a. 8, 5 a.	misto 7,20 a. 9, 5 a.
7,55 a. 9,10 a.	diretto 9, 5 a. 10, 5 a.
9, 3 a. 10,15 a.	12,40 p. 1,39 p.
1,25 p. 2,10 p.	omnibus 2, 5 a. 3,20 a.
3,20 a. 4,17 a.	5,25 a. 6,39 a.
6,14 a. 7,10 a.	6,55 a. 8,10 a.
8,30 a. 9,45 a.	misto 9,15 a. 10,55 a.
0,35 a. 10,50 a.	diretto 11. 11,55 a.

MESTRE per UDINE

Partenze	Arrivi
da MESTRE a UDINE	a MESTRE
diretto 4,40 a. 7,25 a.	partenze 1,48 a. 7,19 a.
omnibus 6,13 a. 10, 4 a.	omnibus 5, 9, 4 a.
10,40 a. 12,35 p.	9,28 a. 12,54 p.
4,24 p. 8,38 a.	4,56 p. 8,54 a.
misto 9,30 a. 2,30 a.	diretto 8,8 a. 11,8 a.

PADOVA per VERONA

Partenze	Arrivi
da PADOVA a VERONA	a PADOVA
omnibus 6,55 a. 9,26 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a. 11,56 a.	10,45 a. 11,56 a.
omnibus 3,30 p. 5,59 p.	4,35 p. 6,09 p.
8,21 a. 12,20 a.	omnibus 5,50 a. 8,21 a.
misto 3,18 a.	misto 11,15 a. 21,71 a.

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze	Arrivi
da PADOVA a BOLOGNA	da BOLOGNA a PADOVA
omnibus 6,27 a. 10,43 a.	diretto 12,45 a. 3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	misto (2) 4,5 a. 6,14 a.
diretto 1,47 p. 4,37 p.	omnibus 4,40 a.
6,48 a. 11,12 a.	diretto 12, 5 p. 3,13 p.
12, 5 a. 2,40 a.	omnibus 5, 4 a. 9,23 a.

SCHEDE per THIENE-VICENZA

Partenze	Arrivi
da THIENE a VICENZA	a VICENZA
omnibus 5,10 a.	7,44 a.
10,45 a. 11,56 a.	10,45 a. 11,56 a.
3,30 p. 5,59 p.	4,35 p. 6,09 p.
8,21 a. 12,20 a.	omnibus 5,50 a. 8,21 a.
3,18 a.	misto 11,15 a. 21,71 a.

VICENZA per VICENZA

Partenze	Arrivi
da VICENZA a VICENZA	a VICENZA
omnibus 5,37 a. 8,30 a.	5,37 a. 8,30 a.
8,39 a. 11,41 a.	8,37 a. 11,41 a.
5,35 a. 8,52 a. 11,55 a.	5,35 a. 8,52 a. 11,55 a.
9,30 a. 10,71 a.	9,30 a. 10,71 a.
6,49 a. 10,26 a. 11,71 a.	6,49 a. 10,26 a. 11,71 a.
7,47 a. 10,43 a. 11,78 a.	7,47 a. 10,43 a. 11,78 a.
7,10 a. 10,43 a. 11,78 a.	7,10 a. 10,43 a. 11,78 a.
7,39 a. 10,43 a. 11,78 a.	7,39 a. 10,43 a. 11,78 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

Partenze	Arrivi
da PADOVA a BASSANO	a BASSANO
misto 5,22 a. 8,23 a.	omnibus 5, 53 a. 8, 29 a.
5,32 a. 8,33 a. 11,59 a.	5,32 a. 8,33 a. 11,59 a.
5,44 a. 8,45 a. 12,13 a.	5,44 a. 8,45 a. 12,13 a.
5,53 a. 8,54 a. 12,34 a.	5,53 a. 8,54 a. 12,34 a.
6,03 a. 9,03 a. 12,34 a.	6,03 a. 9,03 a. 12,34 a.
6,17 a. 9,18 a. 12,50 a.	6,17 a. 9,18 a. 12,50 a.
6,30 a. 9,31 a. 12,57 a.	6,30 a. 9,31 a. 12,57 a.
6,44 a. 9,45 a. 12,64 a.	6,44 a. 9,45 a. 12,64 a.
6,58 a. 9,57 a. 12,80 a.	6,58 a. 9,57 a. 12,80 a.
7, 5 a. 10,4 a. 12,84 a.	7, 5 a. 10,4 a. 12,84 a.
7,17 a. 10,15 a. 12,86 a.	7,17 a. 10,15 a. 12,86 a.

BASSANO per PADOVA

Partenze	Arrivi
da BASSANO a PADOVA	a PADOVA
omnibus 5, 53 a. 8, 29 a.	omnibus 5, 53 a. 8, 29 a.
5, 53 a. 8, 37 a. 12, 82 a.	5, 53 a. 8, 37 a. 12, 82 a.
6, 03 a. 9, 11 a. 12, 84 a.	6, 03 a. 9, 11 a. 12, 84 a.
6, 17 a. 9, 18 a. 12, 85 a.	6, 17 a. 9, 18 a. 12, 85 a.
6, 30 a. 9, 31 a. 12, 86 a.	6, 30 a. 9, 31 a. 12, 86 a.
6, 44 a. 9, 45 a. 12, 87 a.	6, 44 a. 9, 45 a. 12, 87 a.
6, 58 a. 9, 57 a. 12, 88 a.	6, 58 a. 9, 57 a. 12, 88 a.
7, 5 a. 10, 4 a. 12, 89 a.	7, 5 a. 10, 4 a. 12, 89 a.
7, 17 a. 10, 15 a. 12, 90 a.	7, 17 a. 10, 15 a. 12, 90 a.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

Fisiologia degli Istinti

in 12° - Lire 1.00

Educazione degli Istinti

in 12° - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in 12° - Lire 1.50

LEMOTIVE PROF. A.

Linguaggio degli animali

in 12° - Lire 1.50

LOMBARDO PROF. L.